

Studi di settore 2016

PERIODO D'IMPOSTA 2015

**Modello per la comunicazione dei dati rilevanti
ai fini dell'applicazione degli studi di settore**

WM05U

- 47.71.10** **Commercio al dettaglio di confezioni per adulti;**
- 47.71.20** **Commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati;**
- 47.71.30** **Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie;**
- 47.71.50** **Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte;**
- 47.72.10** **Commercio al dettaglio di calzature e accessori;**
- 47.72.20** **Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio.**

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello Studio di Settore WM05U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2015 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

- "Commercio al dettaglio di confezioni per adulti" - 47.71.10;**
- "Commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati" - 47.71.20;**
- "Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie" - 47.71.30;**
- "Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte" - 47.71.50;**
- "Commercio al dettaglio di calzature e accessori" - 47.72.10;**
- "Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio" - 47.72.20.**

Il presente modello è così composto:

- quadro A - Personale addetto all'attività;
- quadro B - Unità locali destinate all'attività di vendita;
- quadro D - Elementi specifici dell'attività;
- quadro F - Elementi contabili;
- quadro X - Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro V - Ulteriori dati specifici;
- quadro Z - Dati complementari;
- quadro T - Congiuntura economica.

Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nelle "Istruzioni Parte generale".

Lo studio di settore WM05U è stato approvato con decreto ministeriale del 23 dicembre 2013.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:

- in alto a destra, il codice fiscale;
- barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata secondo le indicazioni fornite nel documento "Istruzioni Parte generale".

ATTENZIONE

Si fa presente che, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998.

In particolare deve essere indicato:

- nel **primo campo**:
 - il **codice 1**, se l'attività è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 4 marzo 2015 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2015;
 - il **codice 2**, se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2014 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2015, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 4 ottobre 2014 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2015). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2015 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2016 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2015 e nuovamente iniziata il 27 gennaio 2016);
 - il **codice 3**, se l'attività, iniziata nel corso del periodo d'imposta, costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un diverso soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
 - acquisto o affitto d'azienda;
 - successione o donazione d'azienda;
 - operazioni di trasformazione;
 - operazioni di scissione e fusione d'azienda;
 - il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi;
 - il **codice 5**, se l'attività è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2015 e non è stata successivamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione. Il codice 5 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia stata cessata definitivamente il 16 settembre 2015; analogamente, dovrà essere utilizzato lo stesso codice anche qualora l'attività sia stata cessata il 16 marzo 2015 e venga nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, il 21 novembre 2015.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore;

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2, 3 e 5, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 1° gennaio 2015 ed il 14 novembre 2015, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 10. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei

mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1° febbraio 2015 e termina in data 31 dicembre 2015, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

Imprese multiattività

Tale prospetto deve essere compilato esclusivamente dai soggetti che esercitano due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, qualora l'importo complessivo dei ricavi dichiarati afferenti alle attività non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore relativo all'attività prevalente, superi il 30% dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

Esempio.

– Ricavi derivanti dall'attività X (studio WMXX)	100.000 (18%)
– Ricavi derivanti dall'attività Y (studio WMXX)	200.000 (36%)
– Ricavi derivanti dall'attività Z (studio WDX)	<u>250.000 (46%)</u>
Totale ricavi	550.000

Il contribuente, in tale ipotesi, dovrà compilare il modello dei dati rilevanti per l'applicazione dello studio di settore WMXX, con l'indicazione dei dati (contabili ed extracontabili) riferiti all'intera attività d'impresa esercitata. Nel presente prospetto, però, occorrerà indicare al rigo 1, il codice dello studio "WMXX" e i ricavi pari a 300.000; mentre al rigo 2 il codice studio "WDX" e i ricavi pari a 250.000.

Nel calcolo della verifica della predetta quota del 30% devono essere considerati i ricavi derivanti dalle attività dalle quali derivino aggi o ricavi fissi (indicati nel rigo 5 del prospetto). In tale rigo devono, infatti, essere indicati i ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi considerati per l'entità dell'aggio percepito e del ricavo al netto del prezzo corrisposto al fornitore dei beni.

Esempio.

– Ricavi derivanti dall'attività X (studio WMXX)	100.000 (18%)
– Ricavi derivanti dall'attività Y (studio WMXX)	200.000 (36%)
– Ricavi fissi netti	<u>250.000 (46%)</u>
Totale ricavi	550.000

Anche in tal caso il soggetto sarà tenuto alla compilazione del prospetto.

Tale prospetto può comunque essere compilato anche se i ricavi derivanti dalle attività non prevalenti non superano il 30% dei ricavi complessivi. La relativa compilazione, infatti, comporta effetti anche in merito al posizionamento di alcuni indicatori di coerenza economica finalizzati a contrastare possibili situazioni di non corretta indicazione delle informazioni richieste nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Di seguito vengono descritte le modalità di compilazione. In particolare, indicare:

- nel **rigo 1**, il codice e i ricavi derivanti dalle attività rientranti nello studio di settore (studio prevalente) riferito al presente modello;
- nel **rigo 2**, i codici degli studi e i relativi ricavi, in ordine decrescente, derivanti dalle altre attività soggette ad altri studi di settore (studi secondari);
- nel **rigo 3**, l'ammontare dei ricavi derivanti dalle altre attività soggette a studi di settore (altri studi secondari), non rientranti nei rigi 1 e 2;
- nel **rigo 4**, i ricavi derivanti dalle altre attività non soggette a studi di settore (es. parametri);
- nel **rigo 5**, i ricavi derivanti dalle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi, al netto del prezzo corrisposto al fornitore. Si tratta, ad esempio:
 - degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
 - dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede e ricariche telefoniche, schede e ricariche prepagate per la visione di programmi pay per-view, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, lotto;
 - dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.

L'importo da indicare nel presente prospetto nel campo "Ricavi" è costituito dalla sommatoria dei ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, esclusi quelli di cui alle lettere c), d), e) del testo unico delle imposte sui redditi approvato con DPR 22 dicembre 1986, n. 917, degli altri proventi considerati ricavi (ad esclusione di quelli di cui all'art. 85, lett. f) del TUIR) nonché delle variazioni delle rimanenze relative ad opere forniture e servizi di durata ultrannuale (al netto di quelle valutate al costo) riferiti allo studio di settore indicato nel corrispondente campo.

Pertanto, l'importo da indicare nel campo "Ricavi" corrisponde alla descrizione degli importi previsti nei rigi F01 + F02 (campo 1) – F02 (campo 2) + [F07 (campo 1) – F07 (campo2)] – [F06 (campo 1) – F06 (campo2)] del quadro F degli elementi contabili.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni Quadro A, Personale addetto all'attività - tipologia 2" che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ATTIVITÀ DI VENDITA

Nel quadro B sono richieste informazioni relative alle unità locali che, a qualsiasi titolo, sono utilizzate per l'esercizio dell'attività di vendita. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.

Per indicare i dati relativi a più unità locali è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data di chiusura del periodo d'imposta. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità locali, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.

In particolare, indicare:

- nel **rigo B00** il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- in corrispondenza di **"Progressivo unità locale"**, barrando la casella corrispondente, il numero progressivo di ciascuna delle unità locali di cui sono indicati i dati;
- nel **rigo B01**, il Comune in cui è situata l'unità locale;
- nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
- nel **rigo B03**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce;
- nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino;
- nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
- nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a laboratorio per le modifiche e/o gli adeguamenti dei capi di abbigliamento venduti;
- nel **rigo B07**, la dimensione, espressa in metri lineari, dell'esposizione sul fronte stradale (vetrine);
- nel **rigo B08**, il numero complessivo dei giorni di apertura nel corso del periodo d'imposta;
- nel **rigo B09**, la localizzazione dell'esercizio commerciale, utilizzando il **codice 1**, se si tratta di negozio tradizionale non inserito in particolari strutture commerciali, il **codice 2**, se si tratta di esercizio inserito in ipermercato, il **codice 3**, se si tratta di esercizio inserito in centro commerciale al dettaglio, il **codice 4**, se si tratta di esercizio collocato all'interno di un Factory Outlet Center. Per Factory Outlet Center si intende l'aggregazione di più punti vendita dove imprese produttrici possono vendere rimanenze, resi, linee sperimentali, ed eccedenze di produzione della propria marca. Si tratta di complessi generalmente di ampie dimensioni, (a differenza degli spacci aziendali) caratterizzati da un mercato orientato dall'offerta commerciale. I Factory Outlet Center sono caratterizzati da un'ampiezza minima di 5.000 mq di GLA (Gross Leasable Area, ovvero la superficie complessiva ceduta, in affitto o in vendita, agli operatori commerciali a loro uso esclusivo anche come somma di più edifici). Per quanto riguarda la distribuzione territoriale dei FOC si veda l'elenco previsto dalla nota metodologica dello studio VM05U così come aggiornato dal decreto del 22 marzo 2011, del 26 aprile 2012 e del 28 marzo 2013;
- nel **rigo B10**, l'ubicazione dell'esercizio commerciale, utilizzando il **codice 1**, se si tratta di esercizio situato in una zona considerata isola pedonale; il **codice 2**, se si tratta di esercizio situato in una zona a traffico limitato;
- nel **rigo B11**, le spese sostenute per i beni e/o servizi comuni forniti da strutture nelle quali è inserito l'esercizio. Si tratta, ad esempio, delle spese relative a quote condominiali derivanti dall'inserimento in centri commerciali o in alcuni consorzi, addebitate per la gestione di beni comuni e per la prestazione di servizi (custodia dei parcheggi, pulizia dei locali comuni, cura dei giardini, ecc.);
- nel **rigo B12**, la percentuale dei corrispettivi conseguiti nel punto vendita in rapporto all'ammontare complessivo dei corrispettivi derivanti dall'attività.

Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita

Nei righe che seguono sono richieste informazioni concernenti i diversi locali e spazi, non annessi all'unità locale destinata alla vendita (punto vendita), che vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.

In particolare indicare:

- nel **rigo B181**, la somma di tutte le superfici, espresse in metri quadrati, relative ai locali e agli spazi destinati a magazzino e/o deposito della merce e di attrezzature varie;
- nel **rigo B182**, la somma di tutte le superfici, espresse in metri quadrati, relative ai locali e agli spazi destinati ad uffici.

5. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni su alcuni aspetti che caratterizzano le concrete modalità di svolgimento dell'attività.

In particolare, indicare:

Tipologia dell'offerta di abbigliamento

- nei **righe da D01 a D04**, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei capi di abbigliamento di ciascuna delle tipologie elencate, con riferimento ai ricavi complessivamente conseguiti;

Prodotti merceologici venduti

- nei **righe da D05 a D21**, la percentuale dei ricavi conseguiti per ciascuna tipologia di prodotto merceologico venduto in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

- nei **righe da D22 a D26**, la percentuale dei ricavi conseguiti per ciascuna tipologia di prodotto merceologico venduto in rapporto ai ricavi complessivi;

Fascia qualitativa dell'offerta

- nei **rigli** da **D27** a **D30**, la percentuale dei ricavi conseguiti per ciascuna fascia qualitativa di prodotti offerti; Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

Modalità di acquisto

- nei **rigli** da **D31** a **D34**, distintamente per ciascuna delle modalità elencate, la percentuale delle spese sostenute per l'acquisto delle merci, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti di merce. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;
- nel **riggo D35**, la percentuale di acquisti da fornitori esteri (UE ed extra UE) rispetto al totale degli acquisti di merce, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa;
- nel **riggo D36**, la percentuale del costo sostenuto per gli acquisti di merce effettuati attraverso un rapporto di fornitura in "conto vendita" in rapporto al totale del costo per gli acquisti di merce complessivamente sostenuti nell'anno;

Modalità di vendita

- nel **riggo D37**, la percentuale dei ricavi conseguiti con le vendite su licenza esclusiva e/o selettiva, con riferimento ai ricavi complessivamente conseguiti.
- Si precisa che:
- per "**licenza esclusiva**" si intende quella che il produttore concede ad un unico esercente (esclusivista) nell'ambito di una determinata area commerciale;
 - per "**licenza selettiva**" si intende quella che la ditta produttrice assegna ad un limitato numero di esercenti selezionati nell'ambito di una certa area commerciale, ai quali affidare la vendita dei propri prodotti a marchio;
 - nel **riggo D38**, i corrispettivi conseguiti con vendite di fine stagione;
 - nel **riggo D39**, i corrispettivi conseguiti con vendite promozionali.
- Si precisa che il valore dei corrispettivi indicato nei rigli D38 e D39 deve essere uguale o inferiore al valore dei ricavi indicato nel riggo F01 del presente modello;

Modalità organizzativa

- nei **rigli** da **D40** a **D43**, barrando la corrispondente casella, la modalità organizzativa che caratterizza l'impresa interessata alla compilazione del modello;

Altri dati

- nel **riggo D44**, tipologia di vendita praticata, utilizzando il **codice 1**, se la vendita è assistita da personale addetto, il **codice 2**, se viene praticata la vendita a libero servizio o self-service, il **codice 3**, se viene praticata la vendita mista, ossia se l'esercizio commerciale, pur essendo organizzato come self-service, offre al cliente la possibilità di richiedere l'assistenza di personale addetto;
- nel **riggo D45**, l'ammontare dei costi e delle spese, diversi da quelli sostenuti per l'acquisto delle merci, che i gruppi d'acquisto, le unioni volontarie, i consorzi, le cooperative, il franchisor o l'affiliante hanno addebitato all'impresa;
- nel **riggo D46**, barrando la relativa casella, se vengono emesse carte fedeltà;
- nel **riggo D47**, barrando la relativa casella, se l'impresa interessata alla compilazione del modello effettua all'interno dell'azienda il servizio di adeguamento e modifica dei capi venduti;
- nel **riggo D48**, barrando l'apposita casella, se l'impresa interessata alla compilazione del modello affida a terzi esterni all'impresa il servizio di adeguamento e modifica dei capi venduti;
- nel **riggo D49**, l'ammontare complessivo delle spese sostenute per il servizio di adeguamento e modifica dei capi venduti affidato a terzi;
- nel **riggo D50**, barrando la relativa casella se l'impresa dispone di un sito internet utilizzato per la vendita e/o come vetrina telematica;
- nel **riggo D51**, la percentuale dei ricavi conseguiti attraverso la vendita per via telematica (Internet) in rapporto ai ricavi complessivi;
- nel **riggo D52**, la percentuale dei ricavi derivanti dalle vendite di prodotti a marchio effettuate per mezzo di "corner" allestiti all'interno degli esercizi commerciali, con riferimento ai ricavi complessivamente conseguiti;
- nel **riggo D53**, l'ammontare dei ricavi conseguiti con le vendite a stock;
- nel **riggo D54**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto delle merci vendute a stock;
- nel **riggo D55**, l'ammontare complessivo dei ricavi conseguiti con le vendite per le quali sono state emesse fatture;
- nel **riggo D56**, l'ammontare delle spese di pubblicità propaganda e rappresentanza di cui all'art. 108, comma 2 del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché l'ammontare delle spese sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;
- nel **riggo D57**, la distanza del punto vendita dai parchi commerciali calcolata sulla base dei tempi medi automobilistici di percorrenza, utilizzando il **codice 1**, se si tratta di esercizio commerciale distante fino a 15 minuti dal parco commerciale; il **codice 2**, se si tratta di esercizio commerciale distante oltre 15 minuti e fino a 30 minuti; il **codice 3**, se si tratta di esercizio commerciale distante oltre 30 minuti e fino a 45 minuti; il **codice 4**, se si tratta di esercizio commerciale distante oltre 45 minuti dal parco commerciale.

Si precisa che per "parco commerciale" si intende un agglomerato commerciale aperto, ideato, progettato, costruito e gestito in modo unitario, dove la prevalenza degli esercizi commerciali è rappresentata principalmente da una pluralità di medie/grandi strutture con accesso diretto del pubblico dal parcheggio o da passaggi aperti. I parchi commerciali sono caratterizzati da un'ampiezza minima di 5.000 mq di GLA (Gross Leasable Area, ovvero la superficie complessiva ceduta, in affitto o in vendita, agli operatori commerciali a loro uso esclusivo anche come somma di più edifici).

Si sottolinea, inoltre, che nel caso in cui l'impresa interessata alla compilazione del modello disponga di più unità locali, dovrà essere indicata la distanza dal parco commerciale del punto vendita dal quale si consegue la percentuale dei ricavi maggiore in rapporto ai ricavi complessivi;

Composizione percentuale, secondo l'anno di acquisto, del valore delle rimanenze finali relative a merci

- nei **rigli** da **D58** a **D63**, indicare la composizione percentuale, secondo l'anno di acquisto, del valore delle rimanenze finali relative a merci. I contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono compilare i presenti rigli facendo riferimento al valore delle rimanenze finali relative a merci secondo il periodo d'imposta d'acquisto.
- Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a zero o pari a 100;

Composizione percentuale, secondo l'anno di acquisto, del valore delle esistenze iniziali relative a merci

- nei **rigli** da **D64** a **D68**, indicare la composizione percentuale, secondo l'anno di acquisto, del valore delle esistenze iniziali delle merci. I contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono compilare i presenti rigli facendo riferimento al valore delle esistenze iniziali relative a merci secondo il periodo d'imposta d'acquisto.
- Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a zero o pari a 100.

6. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni Quadro F, Elementi contabili - tipologia 2", che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

7. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X è prevista l'indicazione di ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni Quadro X, Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore", che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

8. QUADRO V – ULTERIORI DATI SPECIFICI

Nel quadro V sono richieste informazioni relative alle modalità applicative degli studi nei confronti di determinate tipologie di soggetti, previste dal D.M. 11 febbraio 2008, come modificato, da ultimo, dall'articolo 6 del D.M. 28 dicembre 2012. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni Quadro V, Ulteriori dati specifici", che fa parte integrante delle presenti istruzioni.

9. QUADRO Z – DATI COMPLEMENTARI

Nel quadro Z sono richiesti ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore.
In particolare indicare:

Altri dati

- nel **rigo Z01**, i ricavi derivanti dalla vendita per via telematica (Internet);

Apprendisti

- nel **rigo Z02**, l'ammontare totale, già indicato tra le spese per lavoro dipendente, delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti (compilare solo se tale importo non è già stato indicato in X01);
 - nel **rigo Z03**, il numero complessivo dei mesi di apprendistato indicati nei singoli contratti dei lavoratori interessati da tale tipologia di contratto;
 - nel **rigo Z04**, il numero complessivo dei mesi di apprendistato svolto, alla data di inizio del periodo di imposta, dai lavoratori interessati da tale tipologia di contratto;
 - nel **rigo Z05**, il numero complessivo dei mesi di apprendistato svolto, alla data di fine del periodo di imposta, dai lavoratori interessati da tale tipologia di contratto; si precisa che in tale rigo vanno ricompresi anche i mesi di apprendistato svolti presso il contribuente da coloro che hanno concluso il periodo di apprendistato nel corso del periodo d'imposta.
- Per maggior chiarimento si riporta il seguente esempio: un artigiano, con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare, ha un apprendista con un contratto di 3 anni (36 mesi) iniziato in data 1/6/2013 e un altro apprendista con un contratto di 2 anni (24 mesi) iniziato in data 1/1/2014. Supponendo che alla data di fine del periodo di imposta entrambi gli apprendisti siano presenti nell'impresa, il contribuente dovrà indicare:
- nel rigo Z03, il numero di mesi pari a 60 (somma di 36 + 24);
 - nel rigo Z04, il numero di mesi pari a 31 (somma di 19 + 12);
 - nel rigo Z05, il numero di mesi pari a 55 (somma di 31 + 24).

10. QUADRO T – CONGIUNTURA ECONOMICA

Nel quadro T è prevista l'indicazione di ulteriori informazioni necessarie ad adeguare le risultanze dello studio di settore alla situazione di crisi economica. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla compilazione di tale quadro si rinvia al documento "Istruzioni quadro T" che fa parte integrante delle presenti istruzioni.